
BANCA ALPI MARITTIME CREDITO COOPERATIVO CARRU' S.C.P.A.

in qualità di Emittente

CONDIZIONI DEFINITIVE

ALLA NOTA INFORMATIVA SUL PRESTITO OBBLIGAZIONARIO

B.A.M. 19/10/2015 – 19/10/2022 Tasso 1.5% Etica serie E15 (con devoluzione di una parte degli interessi netti pari al 0.10% annuali a favore della Parrocchia di Maria Vergine Assunta di Carrù c.f. 84002950040)

Codice ISIN IT0005139289

Obbligazioni Tasso Tasso Fisso con possibilità di devoluzione di una parte degli interessi a favore di Organizzazioni non Lucrative di utilità sociale (ONLUS), Enti, Fondazioni, Associazioni, Enti Ecclesiastici ed altri soggetti non aventi fini di lucro, che perseguono scopi di utilità sociale fino ad un ammontare massimo predefinito

Le presenti Condizioni Definitive sono state trasmesse a CONSOB in data 19/10/2015 e si riferiscono al Prospetto di Base depositato presso la CONSOB in data 25 maggio 2015 a seguito dell'approvazione comunicata con nota n. 0040955/15 del 21 maggio 2015.

Le presenti Condizioni Definitive sono state elaborate ai fini dell'art. 5 paragrafo 4, della Direttiva 2003/71/CE e devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base e ad eventuali Supplementi.

Il Prospetto di Base ed eventuali Supplementi saranno a disposizione del pubblico per la consultazione in forma gratuita sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo web www.bancaalpimarittime.it e, in forma stampata e gratuita, richiedendone una copia presso la sede legale, Via Stazione 10, 12061 Carrù (CN) e/o presso le filiali dello stesso.

Si invita l'investitore a leggere le presenti Condizioni Definitive congiuntamente al Prospetto di Base al fine di ottenere informazioni complete sull'Emittente e sulle Obbligazioni.

La Nota di Sintesi relativa alla singola emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive.

L'adempimento di pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

INFORMAZIONI ESSENZIALI

| | |
|----------------------------|--|
| Ulteriori interessi | Non sono presenti ulteriori conflitti di interesse rispetto a quelli evidenziati nel Prospetto di Base |
|----------------------------|--|

INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE

| | |
|---|---|
| Denominazione Obbligazione | B.A.M. 19/10/2015 – 19/10/2022 Tasso 1.5% Etica serie E15 |
| ONLUS, Ente, Fondazione, Associazione Ente Ecclesiastico o altro soggetto non avente fini di lucro, che persegua scopi di utilità sociale a cui sarà devoluta una parte degli interessi netti maturati | <p>A favore di una delle seguenti Onlus, Enti, Fondazioni, Associazioni ed altri soggetti non aventi fini di lucro, che perseguono scopi di utilità sociale: <i>Parrocchia di Maria Vergine Assunta di Carrù c.f. 84002950040</i></p> <p>Breve descrizione delle ONLUS, Enti, Fondazioni, Associazioni, Enti Ecclesiastici o altri soggetti non aventi fini di lucro, che perseguono scopi di utilità sociale e modalità di devoluzione:</p> <p>Scopo dell'emissione è quello di ultimare i lavori di ristrutturazione della "Casa Alpina", di Villaggio Primavera, a Bersezio, dedicata ai soggiorni estivi ed invernali dei giovani e delle famiglie del territorio delle Parrocchie appartenenti all'Unità Pastorale Langhe – Carrù" (Parrocchie di Carrù, Piozzo, Clavesana, Bastia, Rocca Cigliè, Cigliè, Marsaglia e Igliano).</p> <p>Ad ogni stacco cedola il possessore dell'Obbligazione provvederà a bonificare una percentuale pari a 0.10% nominale annuo della cedola netta, corrispondente a 5 punti base della cedola semestrale netta percepita, e calcolati sul nominale sottoscritto, a favore della Parrocchia di Maria Vergine Assunta di Carrù (CN) P.IVA 840029500400.</p> <p>Ogni 1.000 euro di valore nominale sottoscritto, vengono devoluti alla Parrocchia 1 euro all'anno, pari a 0.5 euro semestrale, fino ad un ammontare massimo pari a 4.000€ annuali, 28.000€ totali.</p> |
| Valore Nominale | 4.000.000€ |
| Periodicità pagamento delle Cedole | Le Cedole saranno pagate con frequenza semestrale |
| Codice ISIN | IT0005139289 |
| Interessi | <p>Tasso fisso 1.5% annuo</p> <p>Per le obbligazioni con devoluzione: parte degli interessi devoluti ai sensi delle obbligazioni per una percentuale pari a 0.10% sarà devoluta a favore di Parrocchia di Maria Vergine Assunta di Carrù c.f. 84002950040 fino ad un ammontare massimo pari a 28.000€</p> |
| Tasso di rendimento effettivo lordo su base annua con devoluzione | <p>1.404432%</p> <p>In caso di devoluzione, il rendimento effettivo lordo su base annua tiene conto della percentuale di devoluzione dell'interesse</p> |
| Percentuale di devoluzione | 0.10% annui |
| Tasso di rendimento effettivo netto | 1.01327968% |

| | |
|---|---|
| su base annua con devoluzione | In caso di devoluzione, il rendimento effettivo netto su base annua tiene conto della percentuale di devoluzione dell'interesse |
| Convenzione e Calendario | Following Business Day e Target. |
| Convenzione di Calcolo | La convenzione utilizzata per il calcolo delle cedole act/act |
| Data di Godimento | 19/10/2015 |
| Data di Emissione | 19/10/2015 |
| Data di pagamento delle Cedole | 19/10 - 19/04 di ogni anno |
| Calcolo della cedola | $VN * \text{tasso lordo su base annua} * (\text{giorni effettivi cedola}) / 100 * (\text{giorni effettivi annuali})$ |
| Data di Scadenza | 19/10/2022 |
| Tasso di rendimento effettivo lordo annuo senza devoluzione | 1.504432% |
| Tasso di rendimento effettivo netto annuo senza devoluzione | 1.01327968% |
| Data di delibera del Prestito Obbligazionario da parte del CdA | 09/10/2015 |

| CONDIZIONI DELL'OFFERTA | |
|---------------------------------------|---|
| Condizioni dell'offerta | L'offerta è indirizzata esclusivamente alla clientela di BANCA ALPI MARITTIME CREDITO COOPERATIVO CARRU' S.C.P.A. |
| Ammontare Totale dell'Offerta | L'ammontare totale dell'emissione è pari a euro 4.000.000, per un totale di n. 4.000 obbligazioni, ciascuna del valore nominale di euro 1.000,00. |
| Sistema di Gestione Accentrata | Le obbligazioni verranno accentrate presso la Monte Titoli Spa. |
| Periodo di Offerta | Le obbligazioni saranno offerte dal 19/10/2015 al 20/05/2016, salvo chiusura anticipata, ovvero proroga del periodo di offerta che verrà comunicata al pubblico con apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente www.bancalpimarittime.it e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB. |
| Lotto Minimo | Le domande di adesione all'offerta dovranno essere presentate per quantitativi non inferiori al Lotto Minimo pari a n. 1.000 obbligazioni. |
| Date di Regolamento | 19/10/2015 |
| Prezzo di Emissione | Il Prezzo di Emissione delle Obbligazioni è pari al 100% del Valore Nominale, e cioè Euro 1.000 per Obbligazione. Il Prezzo di Sottoscrizione delle Obbligazioni è pari al Prezzo di Emissione, e cioè Euro 1.000 per Obbligazione, oltre al rateo di interessi eventualmente maturato dalla data di Godimento del prestito a quella di sottoscrizione |

| | |
|---|---|
| Commissioni di sottoscrizione / collocamento / altri oneri | Non vi sarà alcun aggravio di commissioni di sottoscrizione/collocamento/altre esplicitate a carico del sottoscrittore. |
|---|---|

AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITA' DI NEGOZIAZIONE

| | |
|---|--|
| Modalità di determinazione del prezzo sul mercato secondario ed eventuali spread di negoziazione | I prezzi di acquisto e di vendita delle obbligazioni saranno determinati mediante l'ausilio di un modello di pricing come specificato nel documento "Policy di valutazione e pricing" disponibile sul sito internet www.bancaalpimarittime.it e presso la Sede e le Filiali della Banca |
| Limiti quantitativi | Non previsti |
| Commissioni di negoziazione | Non previste. Vengono recuperati 5.5€ per ogni negoziazione sul mercato secondario |

INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

| | |
|--|--|
| Rating degli strumenti finanziari oggetto dell' offerta | Non verrà richiesta alcuna valutazione del rating dell'Emittente |
|--|--|

GARANZIE

| | |
|-----------------|---|
| Garanzie | L'obbligazione prevede il rimborso del capitale a scadenza ed il pagamento periodico degli interessi. Il prestito non è assistito da alcuna garanzia |
|-----------------|---|

Carrù, 16 ottobre 2015



Il Rappresentante Legale e Presidente del CdA

Rag. Giovanni Cappa

| B.5 | Appartenenza dell'Emittente ad un gruppo | NON APPLICABILE Si segnala che la Banca Alpi Marittime non fa parte di alcun gruppo. | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|-----------------------|--------------------------------|------------|--------------|--------------------------------|---|--------|--------|--------|--|---------------------------------------|---|---|--|--|---|--------|--------|---------|--|--|---------|---------|-------|--|---|--------|--------|--------|--------|--|--------|-------|--------|-------|--|--------|-------|--------|-------|--|---------|---------|--------|--|--|--------|--------|--------|--|
| B.9 | Previsione o stima degli utili | NON APPLICABILE L' Emittente non fa una stima o previsione degli utili. | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| B.10 | Descrizione della natura di eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione relativa alle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati | La revisione contabile dei bilanci d'esercizio della Banca Alpi Marittime per gli anni 2013 e 2014 è stata effettuata, esprimendo giudizio senza rilievi, dalla ANALISI SpA (la "Società di Revisione"), con sede in Via Barilli n. 5/1 - Reggio Emilia - Codice Fiscale e Partita IVA 01459840359 - R.E.A. 187973. | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| B.12 | Informazioni finanziarie fondamentali selezionate sull'Emittente relative agli esercizi passati e relative dichiarazioni e descrizioni | <p>Si riporta di seguito una sintesi degli indicatori finanziari, patrimoniali ed economici maggiormente significativi tratti dai bilanci d'esercizio finanziario chiusi alla data del 31 dicembre 2014 e del 31 dicembre 2013 sottoposti a revisione contabile.</p> <p>I dati sono stati predisposti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. I coefficienti prudenziali sono determinati in base alla metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale - Basilea 2, utilizzando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito e controparte e quello Base per la determinazione dei rischi operativi.</p> <p>Tabella 1: Patrimonio di Vigilanza e coefficienti patrimoniali</p> <table border="1" data-bbox="470 1012 1513 1818"> <thead> <tr> <th data-bbox="470 1012 970 1124">Indicatori (Ratios) *</th> <th data-bbox="970 1012 1109 1124">31/12/2014</th> <th data-bbox="1109 1012 1241 1124">31/12/2013</th> <th data-bbox="1241 1012 1358 1124">Variazione %</th> <th data-bbox="1358 1012 1513 1124">Ratios minimi regolamentari **</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="470 1124 970 1205">Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier One – CET1) (migliaia di euro) (fino al 31/12/13 Patrimonio di base)</td> <td data-bbox="970 1124 1109 1205">97.282</td> <td data-bbox="1109 1124 1241 1205">75.135</td> <td data-bbox="1241 1124 1358 1205">29,48%</td> <td data-bbox="1358 1124 1513 1205"></td> </tr> <tr> <td data-bbox="470 1205 970 1279">Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1)</td> <td data-bbox="970 1205 1109 1279">0</td> <td data-bbox="1109 1205 1241 1279">0</td> <td data-bbox="1241 1205 1358 1279"></td> <td data-bbox="1358 1205 1513 1279"></td> </tr> <tr> <td data-bbox="470 1279 970 1352">Capitale di classe 2 (Tier2 – T2) (migliaia di euro) (1) (fino al 31/12/13 Patrimonio supplementare)</td> <td data-bbox="970 1279 1109 1352">17.660</td> <td data-bbox="1109 1279 1241 1352">30.350</td> <td data-bbox="1241 1279 1358 1352">-41,81%</td> <td data-bbox="1358 1279 1513 1352"></td> </tr> <tr> <td data-bbox="470 1352 970 1413">Fondi Propri (migliaia di euro) (fino al 31/12/13 Patrimonio di Vigilanza)</td> <td data-bbox="970 1352 1109 1413">114.942</td> <td data-bbox="1109 1352 1241 1413">105.485</td> <td data-bbox="1241 1352 1358 1413">8,97%</td> <td data-bbox="1358 1352 1513 1413"></td> </tr> <tr> <td data-bbox="470 1413 970 1503">Total capital ratio (Fondi propri su attività di rischio ponderate) (2)</td> <td data-bbox="970 1413 1109 1503">11,85%</td> <td data-bbox="1109 1413 1241 1503">10,66%</td> <td data-bbox="1241 1413 1358 1503">11,23%</td> <td data-bbox="1358 1413 1513 1503">10,50%</td> </tr> <tr> <td data-bbox="470 1503 970 1592">Tier 1 capital ratio (Capitale di classe I su attività di rischio ponderate) (2)</td> <td data-bbox="970 1503 1109 1592">10,04%</td> <td data-bbox="1109 1503 1241 1592">7,59%</td> <td data-bbox="1241 1503 1358 1592">32,23%</td> <td data-bbox="1358 1503 1513 1592">8,00%</td> </tr> <tr> <td data-bbox="470 1592 970 1682">Common Equity Tier 1 capital ratio (CET1 Capital Ratio) (2) (fino al 31/12/2013 Core Tier One Ratio)</td> <td data-bbox="970 1592 1109 1682">10,04%</td> <td data-bbox="1109 1592 1241 1682">7,59%</td> <td data-bbox="1241 1592 1358 1682">32,23%</td> <td data-bbox="1358 1592 1513 1682">7,00%</td> </tr> <tr> <td data-bbox="470 1682 970 1742">Attività ponderate per il rischio (RWA) (migliaia di euro)</td> <td data-bbox="970 1682 1109 1742">969.375</td> <td data-bbox="1109 1682 1241 1742">990.000</td> <td data-bbox="1241 1682 1358 1742">-2,08%</td> <td data-bbox="1358 1682 1513 1742"></td> </tr> <tr> <td data-bbox="470 1742 970 1818">Importo attività ponderate per il rischio (RWA)/Totale dell'attivo (3)</td> <td data-bbox="970 1742 1109 1818">40,96%</td> <td data-bbox="1109 1742 1241 1818">41,39%</td> <td data-bbox="1241 1742 1358 1818">-1,03%</td> <td data-bbox="1358 1742 1513 1818"></td> </tr> </tbody> </table> <p data-bbox="470 1818 1530 1870">* i dati relativi al 31/12/2013 sono calcolati utilizzando i criteri di Basilea 2, mentre i dati al 31/12/2014 utilizzando i criteri di Basilea 3.</p> <p data-bbox="470 1870 1530 1921">** i ratios minimi regolamentari comprendono il capital conservation buffer (2,50%);</p> <p data-bbox="470 1921 1530 2011">(1) Il Tier 2 (capitale di classe 2) è in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (-41,81%) per effetto dei nuovi principi previsti dalla normativa di Basilea3 in base ai quali le riserve da valutazioni immobilizzazioni materiali sono rientrate nel capitale di classe 1 anziché nel capitale di classe 2 (ex Patrimonio supplementare).</p> <p data-bbox="470 2011 1530 2042">(2) I coefficienti Tier 1 Capital Ratio e Common Equity Tier 1 capital ratio hanno lo stesso valore in quanto</p> | Indicatori (Ratios) * | 31/12/2014 | 31/12/2013 | Variazione % | Ratios minimi regolamentari ** | Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier One – CET1) (migliaia di euro) (fino al 31/12/13 Patrimonio di base) | 97.282 | 75.135 | 29,48% | | Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) | 0 | 0 | | | Capitale di classe 2 (Tier2 – T2) (migliaia di euro) (1) (fino al 31/12/13 Patrimonio supplementare) | 17.660 | 30.350 | -41,81% | | Fondi Propri (migliaia di euro) (fino al 31/12/13 Patrimonio di Vigilanza) | 114.942 | 105.485 | 8,97% | | Total capital ratio (Fondi propri su attività di rischio ponderate) (2) | 11,85% | 10,66% | 11,23% | 10,50% | Tier 1 capital ratio (Capitale di classe I su attività di rischio ponderate) (2) | 10,04% | 7,59% | 32,23% | 8,00% | Common Equity Tier 1 capital ratio (CET1 Capital Ratio) (2) (fino al 31/12/2013 Core Tier One Ratio) | 10,04% | 7,59% | 32,23% | 7,00% | Attività ponderate per il rischio (RWA) (migliaia di euro) | 969.375 | 990.000 | -2,08% | | Importo attività ponderate per il rischio (RWA)/Totale dell'attivo (3) | 40,96% | 41,39% | -1,03% | |
| Indicatori (Ratios) * | 31/12/2014 | 31/12/2013 | Variazione % | Ratios minimi regolamentari ** | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier One – CET1) (migliaia di euro) (fino al 31/12/13 Patrimonio di base) | 97.282 | 75.135 | 29,48% | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) | 0 | 0 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Capitale di classe 2 (Tier2 – T2) (migliaia di euro) (1) (fino al 31/12/13 Patrimonio supplementare) | 17.660 | 30.350 | -41,81% | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Fondi Propri (migliaia di euro) (fino al 31/12/13 Patrimonio di Vigilanza) | 114.942 | 105.485 | 8,97% | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Total capital ratio (Fondi propri su attività di rischio ponderate) (2) | 11,85% | 10,66% | 11,23% | 10,50% | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Tier 1 capital ratio (Capitale di classe I su attività di rischio ponderate) (2) | 10,04% | 7,59% | 32,23% | 8,00% | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Common Equity Tier 1 capital ratio (CET1 Capital Ratio) (2) (fino al 31/12/2013 Core Tier One Ratio) | 10,04% | 7,59% | 32,23% | 7,00% | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Attività ponderate per il rischio (RWA) (migliaia di euro) | 969.375 | 990.000 | -2,08% | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Importo attività ponderate per il rischio (RWA)/Totale dell'attivo (3) | 40,96% | 41,39% | -1,03% | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

l'Emittente non ha emesso strumenti ibridi di patrimonializzazione per il periodo di riferimento. L'incremento del Tier One Capital Ratio e del Common Equity Tier 1 capital ratio avvenuto nel 2014 è da imputare principalmente all'utile del periodo ed all'aumento del capitale sottoscritto dai soci.

(3) Il totale dell'attivo di bilancio della Banca ammonta alla fine del 2014 a 2.366.603 migliaia di euro. Rapportando il valore RWA a tale data al totale attivo il rapporto si attesta al 40,96%, contro il 41,39% registrato a dicembre 2013. Si evidenzia inoltre, ai fini della determinazione del RWA, che il calcolo dell'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito viene effettuato utilizzando il metodo standardizzato.

La Banca non possiede ulteriori requisiti prudenziali rispetto a quelli vigenti imposti da Banca d'Italia.

Tabella 2: Principali indicatori di rischiosità creditizia per l'Emittente posti a confronto con i corrispondenti dati espressi dal sistema bancario italiano per classe dimensionale di appartenenza della Banca Alpi Marittime (banche minori)

| INDICATORI DI RISCHIOSITA' CREDITIZIA | 31/12/2014 (in %) | 31/12/2013 (in %) | Var. | Dati medi di sistema 31/12/2014 | Dati medi di sistema 31/12/2013 |
|---|----------------------|----------------------|----------|------------------------------------|------------------------------------|
| Sofferenze lorde / impieghi lordi (1) | 5,21.5% | 3,81% | 37,01% | 8,60% | 7,00% |
| Sofferenze nette / Impieghi netti (2) | 2,47% | 2,14% | 15,41.5% | n.d. | n.d. |
| Crediti deteriorati lordi / Impieghi lordi (3) | 15,63% | 11,78% | 32,68% | 16,80% | 15,50% |
| Crediti deteriorati netti / Impieghi netti (4) | 9,87% | 7,76% | 27,19% | n.d. | n.d. |
| Rapporto di copertura dei crediti deteriorati (5) | 41,29% | 37,27% | 10,78% | 42,90% | 28,30% |
| Rapporto di copertura delle sofferenze (6) | 55,91% | 46,36% | 20,60% | 55,70% | 47,20% |
| Rapporto sofferenze nette/Patrimonio netto (7) | 22,87% | 22,07% | 3,61.5% | n.d. | n.d. |
| Costo del rischio (rettifiche su crediti /crediti netti verso clientela) | 7,56% | 4,95% | 52,71.5% | n.d. | n.d. |

Tabella 2.1: Composizione dei crediti deteriorate lordi

| Esposizione lorda - dati in migliaia di euro | 31/12/2014 | 31/12/2013 |
|--|----------------|----------------|
| | | |
| Sofferenze lorde | 52.351 | 35.827 |
| Incagli lordi | 92.925 | 57.211 |
| Crediti ristrutturati lordi | 4.303 | 3.425 |
| Esposizioni scadute deteriorate lorde | 7.285 | 14.422 |
| TOTALE CREDITI DETERIORATI LORDI | 156.864 | 110.885 |
| Crediti in bonis | 846.469 | 830.211 |
| Totale impieghi lordi verso clientela | 1.003.329 | 941.096 |

Tabella 2.2: Composizione dei crediti deteriorate netti

| Esposizione netta - dati in migliaia di euro | 31/12/2014 | 31/12/2013 |
|--|------------|------------|
| | | |
| Sofferenze nette | 23.079 | 19.218 |
| Incagli netti | 58.414 | 33.460 |

| | | |
|---|----------------|----------------|
| Crediti ristrutturati nette | 3.903 | 3.362 |
| Esposizioni scadute deteriorate nette | 6.690 | 13.518 |
| TOTALE CREDITI DETERIORATI NETTI | 92.086 | 69.558 |
| Crediti in bonis netti | 840.747 | 827.176 |
| TOTALE IMPIEGHI NETTI VERSO LA CLIENTELA | 932.832 | 896.734 |
| Rettifiche totali su impieghi verso clientela | 70.497 | 44.362 |

- 1) L'indicatore "Sofferenze lorde/Impieghi lordi" risulta pari al 5,21.5%, in aumento rispetto all'esercizio precedente (quando si attestava al 3,81%) per effetto, soprattutto, dell'incremento delle posizioni a sofferenza.
- 2) Per impieghi netti si intendono gli impieghi lordi (crediti in bonis più crediti deteriorati) al netto di tutti i fondi rettificativi. Il rapporto delle sofferenze nette rispetto agli impieghi netti evidenzia un incremento passando dal 2,14% del 2013 al 2,47% del 2014 dovuto principalmente all'incremento delle sofferenze lorde.
- 3) Per crediti deteriorati lordi si intendono le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e i crediti scaduti e/o sconfinanti da almeno 90 giorni (c.d. past due). I crediti deteriorati lordi su impieghi verso clientela (sofferenze, incagli, crediti ristrutturati e crediti scaduti) ammontano al 31/12/2014 a 156,9 milioni di euro con una variazione in aumento del 41,46%; in particolare tra i crediti deteriorati lordi si evidenzia un incremento delle sofferenze lorde (crescita pari al 46,11.5%) e delle esposizioni incagliate, mentre sono in diminuzione le esposizioni scadute. Più precisamente le posizioni incagliate lorde passano da euro 57,2 milioni del 2013 ad euro 92,9 milioni del 2014 (aumento del 62,43%), mentre le posizioni scadute lorde passano da euro 14,4 milioni del 2013 ad euro 7,3 milioni del 2014 (diminuzione del 49,51%).
- 4) L'indicatore è in aumento rispetto al precedente esercizio e si attesta al 9,87% (rispetto al 7,76% del 2013). Tra i crediti deteriorati netti si evidenzia un incremento delle sofferenze nette e degli incagli netti ed una diminuzione delle esposizioni scadute nette. Più precisamente le sofferenze nette passano da euro 19,2 milioni del 2013 ad euro 23,1 milioni del 2014 (aumento del 20,31%), gli incagli netti passano da euro 33,5 milioni del 2013 ad euro 58,4 milioni del 2014 (crescita del 74,33%) mentre le posizioni scadute nette passano da euro 13,5 milioni del 2013 ad euro 6,7 milioni del 2014 (diminuzione del 50,37%).
- 5) Il rapporto di copertura delle partite deteriorate (dato dal rapporto tra le svalutazioni totali sulle partite deteriorate e il complesso delle partite deteriorate lorde) passa dal 37,27% del 2013 al 41,29% del 2014 per effetto delle maggiori rettifiche apportate.
- 6) Il rapporto di copertura delle sofferenze (dato dal rapporto tra le svalutazioni e il complesso dei crediti deteriorati lordi) passa dal 46,36% del 2013 al 55,91% del 2014 per effetto delle maggiori rettifiche presenti sulle posizioni a sofferenza.
- 7) Il rapporto sofferenze nette / patrimonio netto passa dal 22,07% del 2013 al 22,87% del 2014 per effetto di una crescita del patrimonio netto inferiore rispetto alla crescita delle sofferenze nette. In particolare, le sofferenze nette passano da euro 19,2 milioni del 2013 ad euro 23,1 milioni del 2014 (crescita di euro 3,9 milioni pari a +20,31%); per contro il patrimonio netto passa da euro 87,1 milioni del 2013 ad euro 100,9 milioni del 2014 con una crescita di euro 13,8 milioni corrispondente a +15,84%, inferiore rispetto a quella registrata dalle sofferenze nette.

Tabella 2.3: Grandi Rischi

| | 31/12/2014 | 31/12/2013 | Var % |
|---|------------|------------|---------|
| Grandi rischi (valore bilancio) | 1.799.305 | 1.686.427 | 6,69% |
| Grandi rischi (valore ponderato) (1) | 590.928 | 534.607 | 10,54% |
| Grandi rischi (numero) (2) | 14 | 16 | -12,50% |
| Grandi rischi (valore bilancio)/impieghi netti (3) | 78,01% | 72,03% | 8,30% |
| Grandi rischi (valore ponderato)/impieghi netti (4) | 25,61.5% | 22,83% | 12,20% |

- (1) Grandi rischi (valore ponderato): al valore contabile relativo ai grandi rischi vengono applicati specifici fattori di ponderazione, previsti dalla normativa di vigilanza prudenziale per le banche, al fine di rettificare il valore delle posizioni creditizie meno rischiose pervenendo così al valore ponderato degli stessi. La differenza tra il valore di bilancio ed il valore ponderato è imputabile principalmente agli investimenti effettuati dall'Emittente in Titoli di Stato Italiano che hanno una ponderazione pari a zero. Nell'ambito del valore di bilancio esiste, infatti, una posizione relativa al Ministero del Tesoro avente un valore nominale tale da qualificarla come grande rischio ma avente valore ponderato pari a zero
- (2) Grandi rischi (numero) : al 31/12/2014, il numero delle posizioni corrispondenti a grandi rischi è pari a 14. L'esposizione è riconducibile ad esposizioni verso n. 10 banche, verso il Ministero del Tesoro e verso n. 3 altri gruppi di clienti connessi. Al 31/12/2013 il numero delle posizioni corrispondenti a grandi rischi è pari a 16. L'esposizione è riconducibile ad esposizioni verso n. 10 banche, verso il Ministero del Tesoro, verso n. 1 schema di investimento e verso n. 4 altri gruppi di clienti connessi.
- (3) Rapporto tra grandi rischi al valore di bilancio sulle corrispondenti voci di bilancio: 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione, 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita, 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, 60 - Crediti vs banche, 70 - Crediti vs clientela, 80 - Derivati di copertura. Al 31/12/2014 l'indice registra un aumento rispetto a quello al 31/12/2013 per effetto dell'incremento della componente banche nelle esposizioni grandi rischi (+112.8 mln); si rileva di contro una diminuzione delle voci di bilancio considerate a denominatore (-34.7 mln).
- (4) Rapporto tra grandi rischi al valore ponderato sulle corrispondenti voci di bilancio: 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione, 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita, 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, 60 - Crediti vs banche, 70 - Crediti vs clientela, 80 - Derivati di copertura. Al numeratore vengono considerate le esposizioni, riferite ai nominativi rilevanti, ponderate per il rischio. L'indice registra un aumento per effetto dell'incremento del valore della componente banche nel valore ponderato dei grandi rischi (+56 mln); si rileva di contro una diminuzione delle voci di bilancio considerate a denominatore (-34.7 mln).

Non si ritiene sussistere alcun rischio di concentrazione dei clienti per settore di attività e per area geografica.

Alla data del Prospetto l'ammontare dei crediti deteriorati al 31 dicembre 2014, derivante dall'applicazione della nuova definizione EBA di esposizione forbearance, non risulta ancora disponibile per l'Emittente, in quanto in corso di esame e valutazione la stima del conseguente impatto.

Tabella 3: Indicatori di Liquidità

| | 31/12/14 | 31/12/13 |
|------------------------------|----------|----------|
| Loan to Deposit Ratio (1) | 58% | 61.5% |
| Liquidity Coverage Ratio (2) | >100% | >100% |
| Net Stable Fundig Ratio (3) | >100% | >100% |

- (1) Il Loan to Deposit Ratio esprime il rapporto tra l'ammontare totale degli Impieghi vs clientela e l'ammontare totale della raccolta diretta. L'indicatore al 31/12/2014 evidenzia un miglioramento (in questo caso la contrazione è positiva) rispetto all'anno precedente per una crescita della raccolta diretta in misura maggiore rispetto alla crescita degli impieghi
- (2) Il liquidity Coverage Ratio (LCR) esprime la capacità della Banca di far fronte alle esigenze di liquidità, in condizioni di moderato stress, a breve termine. E' determinato come rapporto tra le attività prontamente monetizzabili disponibili (c.d. APM, la cassa ed i titoli prontamente liquidabili detenuti dalla banca) e lo sbilancio tra entrate e uscite di cassa stimate nell'arco dei 30 giorni. Per il calcolo sono determinanti le regole applicate alle stime di uscita e entrata. Nel corso del 2014 tali regole sono state modificate a cura della Banca d'Italia.
Il dato al 31/12/14 è stato pertanto determinato secondo le nuove regole di segnalazione a Banca d'Italia. Il dato al 31/12/13 è stato quindi stimato secondo le nuove regole.
L'incremento al 31/12/14 è collegato al maggiore ammontare di attività prontamente monetizzabili.
Per l'indicatore LCR è previsto un valore minimo del 60% a partire dal 1 ottobre 2015, con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1 gennaio 2018 secondo il regolamento UE n. 575/2013 ("CRR"), pertanto dalla tabella su esposta, risulta evidente che il rapporto è superiore al requisito minimo richiesto da Banca d'Italia.
- (3) Il Net Stable Funding Ratio (NSFR) è determinato rapportando l'ammontare complessivo delle Fonti stabili di raccolta (patrimonio della banca, indebitamento a medio/lungo termine, quota stabile dei depositi) al valore degli Impieghi di medio/lungo periodo. L'indicatore, di tipo strutturale, si riferisce ad un orizzonte temporale di un anno ed è stato elaborato per garantire che, in modo permanente, le attività e le passività delle banche presentino una composizione per scadenze sostenibile. Per l'indicatore NSFR, sebbene la proposta del Comitato di Basilea prevedesse una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1 gennaio 2018, il CRR per il momento non contempla un limite regolamentare sulla liquidità strutturale, pertanto dalla tabella su

esposta, risulta evidente che il rapporto è superiore al requisito minimo richiesto da Banca d'Italia, confermando l'equilibrio finanziario a medio/lungo termine della Banca

In considerazione dei dati sopra indicati, l'Emittente presenta un solido profilo di liquidità.

Nell'ambito della propria attività l'Emittente, per quanto riguarda la capacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk), ha partecipato alle operazioni di rifinanziamento presso la BCE: LTRO (Long Term Refinancing Operations) interamente rimborsati alle scadenze indicate nella tabella sottoriportate, MRO (Main Refinancing Operations) e T-LTRO (Target - Long Term Refinancing Operations) Inoltre la banca si rifinanzia in Bce per il tramite di Iccrea Banca spa, utilizzando la tecnica di pool di collateral (Operazioni di finanziamento garantite da titoli). Al 31/12/2014 i fondi acquisiti ammontavano a Euro 361.700.000 come rappresentato nella tabella a seguire:

Tabella 3.1: Finanziamenti erogati da BCE

| Funding liquidity risk (*) | 31/12/2014 | 31/12/2013 | scadenza |
|----------------------------|--------------------|--------------------|------------|
| LTRO: rifinanziamento | 95.000.000 | 95.000.000 | 29/01/2015 |
| LTRO: rifinanziamento | 185.000.000 | 185.000.000 | 26/02/2015 |
| LTRO: rifinanziamento | 30.000.000 | - | 26/02/2015 |
| MRO: rifinanziamento | - | 320.000.000 | 08/01/2014 |
| TLTRO | 46.200.000 | - | 26/09/2018 |
| Pool collateral Iccrea | 5.500.000 | - | 02/01/2015 |
| Totale | 361.700.000 | 600.000.000 | |

* L'incremento del controvalore dei titoli stanziabili presso BCE al netto dell'haircut è in aumento a seguito dell'incremento del portafoglio titoli di proprietà della banca. L'aggregato è composto per la quasi totalità da titoli di stato che presentano un elevato grado di liquidabilità, anche in condizioni di stress.

In tema di capacità di smobilizzo di attività sul mercato (Market Liquidity Risk) per far fronte ad eventuali sbilanci da finanziare, l'Emittente presenta un ammontare di titoli stanziabili presso la BCE pari, al netto dell' Hair cut applicato, ad Euro 310.594.890 al 31/12/2014 e ad Euro 157.178.107 al 31/12/2013. Tali titoli sono costituiti prevalentemente da titoli di stato italiani che presentano un elevato grado di liquidabilità, anche in condizioni di stress.

Alla data del prospetto l'Emittente ritiene che né il Funding Liquidity Risk né il Market Liquidity Risk comportino un rischio apprezzabile, in considerazione del proprio profilo di liquidità.

Tabella 4: Principali dati di conto economico

| | 31/12/2014 | 31/12/2013 | Variazione % |
|--|-----------------------|-----------------------|--------------|
| | (in migliaia di Euro) | (in migliaia di Euro) | |
| Margine di Interesse (1) | 18.058 | 23.557 | -23,34% |
| Margine di Intermediazione | 62.490 | 60.129 | 3,93% |
| Risultato Netto della Gestione Finanziaria | 33.922 | 35.460 (*) | -4,34% |
| Costi operativi (1) | 19.308 | 21.566(*) | -10,47% |
| Utile lordo | 14.557 | 13.893 | 4,78% |
| Utile netto (1) | 11.508 | 9.909 | 16,14% |

* Le voci "Risultato Netto della Gestione Finanziaria" e "Costi operativi" riferite al 31/12/2013 risultano diverse rispetto al bilancio pubblicato. Si precisa che trattasi di variazioni rivenienti dalla riclassificazione degli importi relativi agli interventi del Fondo di Garanzia dei Depositanti in base ai chiarimenti forniti dall'ABI.

(1) L'esercizio 2014 si è chiuso con un utile pari a 11.508 migliaia di euro (9.909 anno 2013) con una variazione positiva del 16,14%. Le variazioni più significative rispetto all'esercizio precedente sono relative al margine di interesse (-5.499 migliaia di euro) da ricondursi principalmente alla diminuzione degli interessi su titoli di proprietà, alle commissioni nette (+3.831 migliaia di euro), all'utile da cessione di attività finanziarie

disponibili per la vendita (+4.376 migliaia di euro), ed alle rettifiche nette su crediti (+3.391 migliaia di euro) ed ai costi operativi (-2.577 migliaia di euro).

Tabella 5: Principali dati di Stato Patrimoniale

| | 31/12/2014 | 31/12/2013 | Variazione % |
|--------------------------|------------------------------|------------------------------|--------------|
| | <i>(in migliaia di Euro)</i> | <i>(in migliaia di Euro)</i> | |
| Raccolta Diretta | 1.621.322 | 1.452.447 | 11,63% |
| Raccolta Indiretta | 432.783 | 423.391 | 2,21.5% |
| Attività Finanziarie | 1.027.424 | 938.009 | 9,53% |
| Impieghi Complessivi (1) | 1.275.305 | 1.400.695 | -8,95% |
| Impieghi v/clientela | 932.832 | 896.734 | 4,03% |
| Totale attivo | 2.366.603 | 2.391.874 | -1,06% |
| Patrimonio netto (2) | 100.893 | 87.096 | 15,84% |
| Capitale sociale | 14.715 | 13.002 | 13,71 |
| Crediti verso Banche (3) | 342.473 | 503.961 | -32,04% |
| Debiti verso Banche (4) | 603.988 | 815.974 | -25,98% |

* La voce Raccolta Indiretta è composta da: risparmio gestito, risparmio amministrato e risparmio finanziario-assicurativo.

- (1) Gli impieghi netti complessivi (voci di bilancio n. 60: crediti verso banche e n. 70: crediti verso clientela) sono passati da 1.400.695 (31/12/2013) a 1.275.305 migliaia di euro al 31/12/2014 con una variazione in diminuzione pari all'8,95%. La variazione è dovuta alla diminuzione dei crediti verso banche in quanto la Banca ha investito parte della liquidità in titoli di stato, aumentando il totale del portafoglio titoli di proprietà.
- (2) Il patrimonio netto al 31/12/14 è pari a 100.893 migliaia di euro (87.096 al 31/12/13); la variazione positiva di 13.797 migliaia di euro (+15,84%) è da attribuire principalmente all'incremento del capitale sociale per 1.713 migliaia di euro ed all'utile 2014 suindicato.
- (3) I crediti verso banche sono in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (-32,04%) in quanto la Banca ha investito parte della liquidità in titoli di stato, aumentando il totale del portafoglio titoli di proprietà.
- (4) I debiti verso banche sono in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (-25,98%) per effetto della riduzione dei finanziamenti stipulati con la Banca Centrale Europea.

Si rappresenta che, relativamente a titoli emessi da Stati Sovrani, la Banca alla data del 31/12/2014 risulta esposta esclusivamente su Titoli di Stato Italiani, per un ammontare pari a circa 987.932 milioni di euro, in valore nominale, con durata media pari a 6,33 anni.

Tabella 6: Esposizione del portafoglio dell'Emittente nei confronti dei debitori sovrani

| | 31/12/2014 | 31/12/2013 |
|------------------------|------------|------------|
| Paese Emittente | Italia | Italia |
| Rating Moody's | Baa2 | Baa2 |
| Rating S&P | BBB- | BBB |
| Rating Fitch | BBB+ | BBB+ |
| Rating DBRS | A LOW | A LOW |
| Valore nominale | 911.358 | 887.249 |
| Valore di bilancio | 987.932 | 900.900 |
| Fair value | 1.004.120 | 901.143 |
| classe di appartenenza | AFS+HTM | AFS+HTM |
| di cui strutturati | 0 | 0 |
| di cui AFS | 775.811 | 903.695 |

| | | di cui HFT | 728 | 11 | | | | | | | | | | | | | | | |
|--------------------------|--|---|-----------|---------|---------------|------------|------------|--------------------|-------|---|--------------------------|-------|---|--------------------|-----------|-----------|--------------------------|-------|-------|
| | | di cui HTM | 250.885 | 34.303 | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | Totale attività finanziarie | 1.027.424 | 938.009 | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | Incidenza su attività finanziarie | 96,16% | 96,04% | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | <p>Si precisa che la Banca detiene titoli di debito emessi da Stati sovrani interamente rappresentati da debito emesso dallo Stato Italiano. Non è presente alcun titolo di debito strutturato.</p> <p>La Banca per entrambe le date di analisi non presenta esposizioni concernenti prestiti erogati a favore di Governi centrali e locali nonché Enti governativi.</p> <p>Tabella 7: Esposizione del portafoglio ai rischi di mercato</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Value at risk</th> <th>31/12/2014</th> <th>31/12/2013</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Trading Book (HFT)</td> <td>2.832</td> <td>-</td> </tr> <tr> <td>% su v.m portafoglio HFT</td> <td>0,41%</td> <td>-</td> </tr> <tr> <td>Banking Book (AFS)</td> <td>1.512.350</td> <td>2.566.834</td> </tr> <tr> <td>% su v.m portafoglio AFS</td> <td>0,23%</td> <td>0,29%</td> </tr> </tbody> </table> <p>La banca monitora giornalmente l'andamento del VAR (Value at Risk), come misura del rischio di mercato del proprio portafoglio titoli di proprietà. Al 31 dicembre 2014 il VAR, calcolato con una probabilità del 99% su un orizzonte temporale di 10 giorni, ammontava per il banking book (AFS) a 1,5 mln di euro; al 31/12/2013 era pari a 2,5 mln di euro. Tale diminuzione è da ascrivere alla minore volatilità rilevata sui mercati finanziari al 31/12/2014.</p> <p>Al 31/12/2014 si rileva il VAR sul Trading book (HFT) che si attesta a 2 mila euro.</p> <p>In considerazione dell'esiguo valore del VAR al 31/12/2014 sul portafoglio bancario e sul portafoglio di trading non si ravvisano profili di rischio. Si evidenzia, inoltre, che la banca, in ordine all'esposizione del portafoglio ai rischi di mercato non fornisce ulteriori indicazioni quantitative in termini di disaggregazioni del rischio nelle sue componenti, quali rischio di tasso e rischio di cambio, per l'esiguità del portafoglio di negoziazione. Inoltre in considerazione della normativa vigente emessa dalla Banca d'Italia (Istruzioni di Vigilanza -Circolare n. 229 del 21 aprile 1999) in base alla quale le banche di credito cooperativo devono contenere la propria "posizione netta aperta in cambi" entro il 1.5% dei fondi propri, l'emittente non assume "posizioni nette in cambi" e, pertanto, non si ravvisano profili di rischio connessi all'operatività in cambi.</p> | | | Value at risk | 31/12/2014 | 31/12/2013 | Trading Book (HFT) | 2.832 | - | % su v.m portafoglio HFT | 0,41% | - | Banking Book (AFS) | 1.512.350 | 2.566.834 | % su v.m portafoglio AFS | 0,23% | 0,29% |
| Value at risk | 31/12/2014 | 31/12/2013 | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Trading Book (HFT) | 2.832 | - | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| % su v.m portafoglio HFT | 0,41% | - | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Banking Book (AFS) | 1.512.350 | 2.566.834 | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| % su v.m portafoglio AFS | 0,23% | 0,29% | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | Dichiarazione attestante che non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali | La Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo Carrù S.c.p.a., nella persona del suo legale rappresentante Presidente del Consiglio di Amministrazione, Rag. Giovanni Cappa, attesta che non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle sue prospettive dalla data dell'ultimo bilancio pubblicato sottoposto a revisione (31/12/2014). | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | Dichiarazione attestante che non si sono verificati cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente | La Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo Carrù S.c.p.a., nella persona del suo legale rappresentante Presidente del Consiglio di Amministrazione, Rag. Giovanni Cappa, attesta che, dalla data dell'ultimo bilancio pubblicato sottoposto a revisione (31/12/2014) non si sono verificati cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciali dell'Emittente. | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| B.13 | Descrizione di qualsiasi fatto recente relativo all'Emittente che sia sostanzialmente rilevante per la valuta della sua solvibilità | La Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo Carrù S.c.p.a. dichiara che nessun fatto verificatosi di recente nel corso dell'attività della Banca è sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità. | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| B.14 | Rapporti di gruppo | NON APPLICABILE L' Emittente non fa parte di un gruppo. | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| B.15 | Descrizione delle principali attività dell'Emittente | La Banca opera prevalentemente nel settore dell'intermediazione creditizia tradizionale e servizio di pagamento con un'importante gamma di prodotti e servizi bancari e finanziari, offerti sia attraverso i canali bancari ordinari sia tramite canali distributivi alternativi, quali l'utilizzo di servizi via internet di home banking per i clienti retail di remote banking per le imprese. La Banca distribuisce inoltre Fondi e Sicav di | | | | | | | | | | | | | | | | | |

| | | |
|------|--|---|
| | | terzi. Nell'ambito del settore banca-assicurazione, la Banca colloca prodotti assicurativi vita. Oltre all'attività di distribuzione, nell'ambito dei servizi d'investimento, la Banca svolge le attività di negoziazione in conto proprio e conto terzi. |
| B.16 | Partecipazione /controllo sull'Emittente | NON APPLICABILE L'Emittente non è direttamente o indirettamente posseduto o controllato da alcuna entità esterna. |
| B.17 | Rating attribuiti all'Emittente o ai suoi titoli di debito | NON APPLICABILE All'Emittente e alle Obbligazioni non è assegnato alcun rating da parte delle principali agenzie di rating. |
| B.18 | Descrizione della natura e della portata della garanzia | <p>L'Emittente si riserva la facoltà chiedere la garanzia al "Fondo di garanzia dei portatori di titoli obbligazionari emessi da banche appartenenti al Credito Cooperativo" (il "Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti" o il "Fondo"). Le obbligazioni potrebbero quindi non godere della garanzia del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti, pertanto, le informazioni di seguito indicate sono pertinenti solo nei casi di garanzia prestata.</p> <p>Natura della garanzia Il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti è un consorzio costituito tra Banche di Credito Cooperativo. Il Fondo è stato costituito il 22 luglio 2004 ed ha iniziato a svolgere la sua attività dal 1° gennaio 2005. Scopo del Fondo, attraverso l'apprestamento di un meccanismo di garanzia collettiva da parte delle banche consorziate, è la tutela dei portatori, persone fisiche o giuridiche, di titoli obbligazionari emessi dalle Banche consorziate. La garanzia è attuabile nell'ipotesi di mancato adempimento dell'obbligo di rimborso, alla scadenza, dei ratei di interessi o del capitale, nei limiti e con le modalità previsti dallo Statuto e dal Regolamento del Fondo. Il Fondo interviene, nel caso di inadempimento degli obblighi facenti capo alle Banche consorziate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attraverso la fornitura di mezzi alla Banca che non abbia onorato alla scadenza il debito di pagamento del rateo di interessi dei titoli obbligazionari da essa emessi, anche nel caso in cui la Banca sia stata sottoposta alla procedura di Amministrazione Straordinaria, su richiesta, rispettivamente, del Consiglio di Amministrazione o del Commissario Straordinario; - attraverso il pagamento del controvalore dei titoli, su richiesta dei loro portatori, nel caso di inadempimento dell'obbligo di rimborso del capitale alla scadenza, anche nel caso in cui la Banca sia stata sottoposta alla procedura di liquidazione coatta amministrativa. L'intervento del Fondo non ha tuttavia luogo nel caso di sospensione dei pagamenti ai sensi dell'art. 74 del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 ed in quello di continuazione dell'esercizio dell'impresa disposta all'atto dell'insediamento degli organi liquidatori ai sensi dell'art. 90 del citato D.Lgs. <p>Portata della garanzia Ai fini dell'intervento le Condizioni Definitive del prestito obbligazionario devono contenere una clausola che attribuisca ai sottoscrittori dei titoli ed ai loro portatori il diritto al pagamento da parte del Fondo del controvalore dei titoli posseduti nei limiti e alle condizioni previsti dallo statuto del Fondo. Per il presente Prestito Obbligazionario l'Emittente non ha richiesto la garanzia del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti.</p> |
| B.19 | Informazioni sul garante | Nell'effettuazione degli interventi il Fondo si avvale dei mezzi che le consorziate si impegnano a tenere a disposizione dello stesso ai sensi degli artt. 5 e 25 dello statuto del Fondo secondo un meccanismo commisurato alla rischiosità di ciascuna Consorziate (Rischio Banca), al rischio storico del Sistema del Credito Cooperativo (Perdita Attesa Storica), alla durata della singola emissione (Rischio Durata), al rischio di concentrazione del portafoglio di obbligazioni garantite dal Fondo stesso (Rischio Concentrazione) e in proporzione all'ammontare delle obbligazioni garantite. La somma di tali mezzi, calcolata con riferimento alle date del 30 giugno e del 31 dicembre antecedenti l'evento di default, al netto degli importi somministrati per l'effettuazione di precedenti interventi, rappresenta la dotazione collettiva massima del Fondo medesimo a disposizione degli interventi. |

Sezione C - STRUMENTI FINANZIARI

| | | |
|-----|--|---|
| C.1 | Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti, compresi eventuali codici di identificazione degli strumenti finanziari. | <p>Le Obbligazioni oggetto del presente programma sono titoli di debito che determinano l'obbligo per l'Emittente di rimborsare all'Investitore alla scadenza il 100% del valore nominale, unitamente alla corresponsione di interessi determinati secondo la metodologia di calcolo specifica per ogni tipologia di obbligazioni salvo quanto previsto in merito all'utilizzo del bail-in e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi.</p> <p>Il presente programma prevede l'emissione in via continuativa delle seguenti tipologie di obbligazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Obbligazioni a TASSO VARIABILE [Tasso Variabile con possibilità di devoluzione di una parte degli interessi a favore di Organizzazioni non Lucrative di utilità sociale (ONLUS), Enti, Fondazioni, Associazioni, Enti Ecclesiastici ed altri soggetti non aventi fini di lucro, che perseguono scopi di utilità sociale fino ad un ammontare massimo predefinito]; |
|-----|--|---|

| | | |
|-----|---|--|
| | | <ul style="list-style-type: none"> - Obbligazioni a TASSO VARIABILE CON CAP E/O FLOOR; - Obbligazioni a TASSO FISSO [Tasso Fisso con possibilità di devoluzione di una parte degli interessi a favore di Organizzazioni non Lucrative di utilità sociale (ONLUS), Enti, Fondazioni, Associazioni, Enti Ecclesiastici ed altri soggetti non aventi fini di lucro, che perseguono scopi di utilità sociale fino ad un ammontare massimo predefinito]; - Obbligazioni STEP UP /STEP DOWN; - Obbligazioni Zero Coupon; - Obbligazioni a Tasso Misto. <p>A ciascuna emissione è attribuito un proprio codice Isin (International Security Identification Number), pari a IT0005118465.</p> |
| C.2 | Valuta di emissione | Le Obbligazioni sono emesse e denominate in Euro. |
| C.5 | Restrizioni alla libera trasferibilità | <p>Le obbligazioni emesse sulla base della presente Nota Informativa non sono soggette a restrizioni alla libera trasferibilità salvo quanto segue:</p> <p>Le Obbligazioni non sono strumenti registrati nei termini richiesti dai testi in vigore del "United States Securities Act" del 1933: conformemente alle disposizioni del "United States Commodity Exchange Act, la negoziazione delle Obbligazioni non è autorizzata dal "United States Commodity Futures Trading Commission" ("CFTC").</p> <p>Le Obbligazioni non possono in nessun modo essere proposte, vendute o consegnate direttamente o indirettamente negli Stati Uniti d'America o a cittadini statunitensi.</p> |
| C.8 | Diritti e Ranking connessi agli strumenti finanziari | <p>Le obbligazioni incorporano i diritti previsti dalla normativa vigente per i titoli della stessa categoria e segnatamente il diritto al rimborso del capitale alla scadenza del prestito e il diritto a percepire le cedole periodiche alle date di pagamento degli interessi fatto salvo quanto previsto dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, con particolare riferimento all'applicazione dello strumento del "bail-in" (cfr. elemento D3 "Rischio connesso all'utilizzo del "bail in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi").</p> <p>I diritti del titolare delle Obbligazioni si prescrivono, a favore dell'Emittente, per quanto concerne gli interessi, decorsi 5 anni dalla data di scadenza della cedola e, per quanto concerne il capitale, decorsi 10 anni dalla data in cui le Obbligazioni sono divenute rimborsabili.</p> <p>Gli obblighi a carico dell'Emittente derivanti dalle Obbligazioni non sono subordinati ad altre passività dello stesso, fatta eccezione per quelle dotate di privilegio; ne segue che il credito dei portatori verso l'Emittente segue gli altri crediti chirografari dello stesso.</p> <p>Non vi sono oneri, condizioni o gravami - di qualsiasi natura - che possono incidere sui diritti dei sottoscrittori delle obbligazioni.</p> |
| C.9 | Tasso di interesse nominale e, qualora il tasso non sia fisso, descrizione del sottostante sul quale è basato | <p>Si riportano di seguito le modalità di calcolo degli interessi suddivise per tipologia di obbligazione.</p> <p>Obbligazioni a Tasso Fisso con possibilità di devoluzione di una parte degli interessi a favore di Organizzazioni non Lucrative di utilità sociale (ONLUS), Enti, Fondazioni, Associazioni, Enti Ecclesiastici ed altri soggetti non aventi fini di lucro, che perseguono scopi di utilità sociale fino ad un ammontare massimo predefinito]:</p> <p>Dalla data di godimento le obbligazioni a tasso fisso fruttano interessi applicando al valore nominale un tasso di interesse predeterminato costante pari a 1.5%.</p> <p>La Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo Carrù S.c.p.a. potrà altresì emettere prestiti obbligazionari a Tasso Fisso i cui interessi, spettanti agli Investitori, saranno in parte pari a 0.10% devoluti a favore di Parrocchia di Maria Vergine Assunta di Carrù c.f. 84002950040</p> <p>Data di godimento e data di scadenza interessi</p> <p>La data di godimento del prestito è 19/10/2015 ; le date di scadenza degli interessi sono 19/04 - 19/10 di ogni anno.</p> <p>Data di scadenza e modalità di ammortamento del prestito</p> <p>La data di scadenza è 19/10/2022</p> <p>Le Obbligazioni saranno rimborsate in un'unica soluzione alla data di scadenza per un importo pari al 100% del valore nominale, fatto salvo quanto previsto dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, con particolare riferimento all'applicazione dello strumento del "bail-in" (cfr. elemento D3 "Rischio connesso all'utilizzo del "bail in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi").</p> |

| | | |
|------|---|--|
| | | <p>Il pagamento delle cedole scadute ed il rimborso a scadenza avverrà mediante accredito in conto. Qualora il pagamento cadesse in un giorno non lavorativo per il sistema bancario, lo stesso verrà eseguito il primo giorno lavorativo successivo, senza che ciò dia diritto a maggiori interessi. Non è prevista la facoltà di rimborso anticipato del prestito obbligazionario a favore dell'Emittente.</p> <p>Tasso di rendimento Il tasso effettivo di rendimento annuo lordo e netto su base annua alla data di emissione è rispettivamente a 1.504% e 1.403% , calcolato con la formula del tasso di rendimento effettivo a scadenza in regime di capitalizzazione composta sulla base del prezzo di emissione.</p> <p>Nome del rappresentante dei detentori dei titoli di debito NON APPLICABILE</p> <p>Non sono previste modalità di rappresentanza dei portatori delle Obbligazioni.</p> |
| C.10 | Descrizione della componente derivativa | <p>Obbligazioni a Tasso Fisso con possibilità di devoluzione di una parte degli interessi a favore di Organizzazioni non Lucrative di utilità sociale (ONLUS), Enti, Fondazioni, Associazioni, Enti Ecclesiastici ed altri soggetti non aventi fini di lucro, che perseguono scopi di utilità sociale fino ad un ammontare massimo predefinito</p> <p>NON APPLICABILE</p> <p>Il titolo non presenta componenti derivative.</p> |
| C.11 | Ammissione alla negoziazione su un mercato regolamentato o su altri mercati equivalenti | <p>Le Obbligazioni non saranno oggetto di domanda per l'ammissione alla quotazione su mercati regolamentati, né presso sistemi multilaterali di negoziazione, né l'Emittente agirà in qualità di internalizzatore sistematico. L'Emittente assume l'onere di controparte impegnandosi incondizionatamente a negoziare l'obbligazione in contropartita diretta per qualunque quantitativo richiesto dall'investitore. I prezzi di acquisto e di vendita delle obbligazioni saranno determinati mediante l'ausilio di un modello di pricing come specificato nel documento "Policy di Valutazione e Pricing" disponibile sul sito internet www.bancaalpimarittime.it e presso la Sede e le Filiali della Banca.</p> |

Sezione D – RISCHI

| | | |
|-----|--|--|
| D.2 | Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per l'Emittente | <p>Nella decisione di investimento, i potenziali Investitori dovrebbero considerare che l'Emittente, nello svolgimento della sua attività, è esposto ai fattori di rischio di seguito elencati.</p> <p>Rischio relativo all'assenza del credit spread dell'Emittente</p> <p>Si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che, per l'Emittente, non è possibile determinare un valore di credit spread (inteso come differenza tra il rendimento di un obbligazione plain vanilla di riferimento dell'Emittente ed il tasso Interest Rate Swap su durata corrispondente) atto a consentire un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente.</p> <p>Rischio di Credito</p> <p>La Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo Carrù S.c.p.a. è esposta ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia. L'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni potrebbero, pertanto, avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente. Livelli di inadempimento, diminuzioni e contestazioni in relazione a controparti sulla valutazione delle garanzie, aumentano significativamente in periodi di tensioni e illiquidità di mercato.</p> |
|-----|--|--|

| | |
|--|---|
| | <p>Rischio di Mercato</p> <p>Il rischio di mercato è il rischio derivante dalla variazione del valore di mercato (dovuta ad esempio a movimenti dei tassi di interesse e dei tassi di cambio delle valute) a cui può essere esposta la Banca per gli strumenti finanziari detenuti in portafoglio. Il rischio di mercato si manifesta sia relativamente al portafoglio di negoziazione (Trading Book), che comprende gli strumenti finanziari di negoziazione e gli strumenti derivati ad essi collegati, sia al portafoglio bancario (Banking Book), che comprende le attività e le passività finanziarie diverse da quelle costituenti il Trading Book. La banca monitora giornalmente l'andamento del VAR (Value at Risk), come misura del rischio di mercato del proprio portafoglio titoli di proprietà. Al 31 dicembre 2014 il VAR, calcolato con una probabilità del 99% su un orizzonte temporale di 10 giorni, ammontava per pil banking book (AFS) a 1,5 mln di euro; al 31/12/2013 era pari a 2,5 mln di euro. Inoltre al 31/12/2014 si rileva il VAR sul Trading book (HFT) che si attesta a 2 mila euro. In considerazione dell'esiguo valore del VAR al 31/12/2014 sul portafoglio bancario e sul portafoglio di trading non si ravvisano profili di rischiosità. Si evidenzia, inoltre, che la banca, in ordine all'esposizione del portafoglio ai rischi di mercato non fornisce ulteriori indicazioni quantitative in termini di disaggregazioni del rischio nelle sue componenti, quali rischio di tasso e rischio di cambio, per l'esiguità del portafoglio di negoziazione. Inoltre in considerazione della normativa vigente emessa dalla Banca d'Italia (Istruzioni di Vigilanza -Circolare n. 229 del 21 aprile 1999) in base alla quale le banche di credito cooperativo devono contenere la propria "posizione netta aperta in cambi" entro il 1.5% dei fondi propri, l'emittente non assume "posizioni nette in cambi" e, pertanto, non si ravvisano profili di rischiosità connessi all'operatività in cambi.</p> <p>Rischio di liquidità dell'Emittente</p> <p>Si definisce rischio di liquidità il rischio che l'Emittente non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza. La liquidità dell'Emittente potrebbe essere danneggiata dall'incapacità di accedere ai mercati dei capitali attraverso emissioni di titoli di debito (garantiti o non), dall'incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, da imprevisti flussi di cassa in uscita ovvero dall'obbligo di prestare maggiori garanzie.</p> <p>Rischio di deterioramento della qualità del credito</p> <p>Nel corso del 2014 la gestione del comparto crediti ha evidenziato un aumento dei Crediti Deteriorati, con riferimento sia all'aggregato delle Sofferenze che delle Partite Incagliate, a causa del perdurare delle condizioni di deterioramento della situazione economico-finanziaria che ha interessato anche il territorio dove la Banca opera. In particolare si rileva che al 31 Dicembre 2014 l'indicatore "Sofferenze lorde/Impieghi lordi" risulta pari al 5,21.5%, in aumento rispetto all'esercizio precedente (quando si attestava al 3,81%) per effetto, soprattutto, dell'incremento delle posizioni a sofferenza. Inoltre si rileva che l'indicatore "Crediti deteriorati lordi/impieghi lordi" risulta pari al 15,69%, in aumento rispetto all'esercizio precedente (quando si attestava all'11,78%).</p> <p>Rischio Legale</p> <p>Il rischio legale è rappresentato principalmente dal possibile esito sfavorevole delle vertenze giudiziali cui l'Emittente è convenuto in ragione dell'esercizio della propria attività bancaria. Le più consuete controversie giudiziali sono relative a revocatorie fallimentari ovvero azioni di nullità, annullamento o risarcimento danni, conseguenti ad operazioni d'investimento in strumenti finanziari emessi da soggetti successivamente incorsi in "default".</p> <p>Allo stato attuale esistono procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Banca; trattasi di azioni civili promosse dai clienti della Banca per il recupero di crediti e di azioni legali di nullità, annullamento o risarcimento danni promosse dai clienti a seguito dei default di taluni emittenti di strumenti finanziari oggetto di operazioni di raccolta ordini e negoziazione eseguite.</p> <p>Nel Bilancio al 31/12/2014 si rilevano accantonamenti al "Fondo per Rischi ed Oneri" (Sezione 12 – Voce 120 del passivo dello Stato Patrimoniale) sulle cause passive su titoli per un importo pari ad Euro 161.000 ritenuti sufficienti a coprire gli importi che eventualmente saranno dovuti in relazione a tali controversie.</p> <p>Rischio operativo</p> <p>Si definisce rischio operativo il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, sistemi ovvero causati da eventi esterni.</p> <p>L'Emittente è pertanto esposto a molteplici tipi di rischio operativo, compreso il rischio di frode da parte di dipendenti e soggetti esterni, il rischio di operazioni non autorizzate eseguite da dipendenti oppure il rischio di errori operativi, compresi quelli risultanti da vizi o malfunzionamenti dei sistemi informatici o di telecomunicazione. I sistemi e le metodologie di gestione del rischio operativo sono progettati per garantire che tali rischi connessi alle proprie attività siano tenuti adeguatamente sotto controllo.</p> <p>Rischio connesso alla crisi economica/finanziaria generale</p> |
|--|---|

La capacità reddituale e stabilità dell'Emittente sono influenzati dalla situazione economica generale e dalla dinamica dei mercati finanziari ed, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita delle economie del paese in cui la Banca opera (inclusa la sua affidabilità creditizia), nonché dell'Area Euro nel suo complesso. Al riguardo, assume rilevanza significativa l'andamento di fattori, quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità ed il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione ed i prezzi delle abitazioni. Assume altresì rilievo nell'attuale contesto economico generale la possibilità che uno o più Paesi fuoriescano dall'Unione Monetaria o, in uno scenario estremo, che si pervenga ad uno scioglimento dell'Unione Monetaria medesima, con conseguenze, in entrambi i casi, allo stato imprevedibili. Tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico/finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità della Banca e sulla sua stessa solidità patrimoniale.

Rischio connesso all'evoluzione della Regolamentazione del settore bancario e alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie"

L'Emittente è soggetto ad un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca Centrale Europea, Banca d'Italia e CONSOB). Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi. Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore). La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. A partire dal 1 gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari. In particolare, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti; a regime, ovvero a partire dal 2019, tali livelli contemplano per le banche un Common Equity Tier 1 ratio pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un Tier 1 Capital ratio pari almeno all'8,5% e un Total Capital ratio pari almeno al 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi includono il c.d. "capital conservation buffer", ovvero un "cuscinetto" di ulteriore capitalizzazione obbligatoria). Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (Liquidity Coverage Ratio, o "LCR"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e di un indicatore di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio, o "NSFR") con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile. Relativamente a questi indicatori, si segnala che:

- per l'indicatore LCR è previsto un valore minimo del 60% a partire dal 1 ottobre 2015, con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1 gennaio 2018 secondo il regolamento UE n. 575/2013 ("CRR");
- per l'indicatore NSFR, sebbene la proposta del Comitato di Basilea prevedesse una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1 gennaio 2018, il CRR per il momento non contempla un limite regolamentare sulla liquidità strutturale. Nonostante l'evoluzione normativa summenzionata preveda un regime graduale di adattamento ai nuovi requisiti prudenziali, gli impatti sulle dinamiche gestionali dell'Emittente potrebbero essere significativi.

Tra le novità regolamentari si segnala la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, pubblicata il 12 giugno 2014 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento (Direttiva Bank Recovery and Resolution Directive o "BRRD", o "Direttiva"), che s'inserisce nel contesto della definizione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie. Tra gli aspetti innovativi della BRRD si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. In particolare, in base alla direttiva, si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. bail-out) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00 (c.d. bail-in). Pertanto, con l'applicazione dello strumento del "bail-in", i sottoscrittori potranno subire la svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la

| | | |
|-----|---|--|
| | | <p>conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente. Inoltre, ove ricorrano i presupposti, le Autorità potranno richiedere l'utilizzo del Fondo di risoluzione unico di cui al Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, finanziato mediante contributi versati dalle banche a livello nazionale. La Direttiva è entrata in vigore il 1 gennaio 2015 fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in" per le quali è stata prevista la possibilità per lo Stato Membro di posticipare il termine di decorrenza, al più tardi, al 1 gennaio 2016 anche se le relative disposizioni potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione ancorchè emessi prima dei suddetti termini. Si segnala inoltre che è tuttora in corso il processo di recepimento a livello nazionale della direttiva. Al riguardo si rinvia al "Rischio connesso all'utilizzo del "bail in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi" inserito nel paragrafo 2.1 delle Note Informative del presente Prospetto di base. Sebbene l'Emittente si impegni ad ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti, il suo mancato rispetto, ovvero eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbero comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.</p> <p>Rischio di esposizione al debito sovrano</p> <p>Negli scorsi anni la crisi dei debitori sovrani Europei ha pesantemente condizionato l'andamento dei mercati finanziari e la politica economico-finanziaria di molti paesi Europei, Italia compresa. Si evidenzia che al 31/12/2014 l'esposizione verso titoli governativi, totalmente composta da titoli di stato italiani, rappresenta il 96,16% delle attività finanziarie.</p> |
| D.3 | <p>Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per gli strumenti finanziari</p> | <p>Di seguito si espongono i rischi specifici per ogni tipologia di Prestito Obbligazionario</p> <p>FATTORI DI RISCHIO COMUNI ALLE DIVERSE TIPOLOGIE DI PRESTITI OBBLIGAZIONARI</p> <p>Rischio di credito per il sottoscrittore</p> <p>Sottoscrivendo o acquistando le obbligazioni, l'investitore diviene finanziatore dell'Emittente e titolare di un credito nei confronti del medesimo per il pagamento degli interessi e per il rimborso del capitale a scadenza. L'investitore è dunque esposto al rischio che l'Emittente divenga insolvente o comunque non sia in grado di adempiere a tali obblighi di pagamento.</p> <p>Rischio connesso ai limiti delle garanzie relative alle obbligazioni</p> <p>I titoli non beneficiano di alcuna garanzia reale o di garanzie personali da parte di soggetti terzi, e non sono assistiti dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. I prestiti però potranno essere assistiti dalla garanzia del Fondo di Garanzia dei portatori di titoli obbligazionari emessi da banche appartenenti al Credito Cooperativo, avente sede in Roma, con le modalità ed i limiti previsti nello statuto del fondo medesimo, depositato presso gli uffici dell'Emittente. I sottoscrittori ed i portatori delle obbligazioni, nel caso di mancato rimborso del capitale a scadenza, da parte dell'Emittente, hanno diritto di cedere al Fondo le obbligazioni da essi detenute a fronte del controvalore dei titoli medesimi. Per esercitare il diritto di cui al comma precedente, il portatore dovrà dimostrare il possesso ininterrotto del titolo per i tre mesi antecedenti l'evento di default dell'Emittente. In nessun caso il pagamento da parte del Fondo potrà avvenire per un ammontare massimo complessivo delle emissioni possedute da ciascun portatore superiore a Euro 103.291,38 L'intervento del Fondo è comunque subordinato ad una richiesta del portatore del titolo se i titoli sono depositati presso l'Emittente ovvero, se i titoli sono depositati presso un'altra banca, ad un mandato espresso a questa conferito.</p> <p>Rischi relativi alla vendita delle Obbligazioni prima della scadenza</p> <p>Nel caso in cui l'investitore volesse vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale, il prezzo di vendita sarà influenzato da diversi elementi, tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> - variazione dei tassi interesse e di mercato ("Rischio di tasso di mercato"); - caratteristiche/assenza del mercato in cui i titoli verranno negoziati ("Rischio di Liquidità"); - variazione del merito creditizio dell'Emittente ("Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente") - commissioni ed oneri ("Rischio connesso alla presenza di costi/commissioni"). <p>Rischio di liquidità</p> |

| | | |
|--|--|---|
| | | <p>Il rischio è rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per un investitore di vendere le obbligazioni prontamente prima della scadenza naturale ad un prezzo in linea con il mercato che potrebbe anche essere inferiore al prezzo di emissione del titolo.</p> <p>Non è prevista la negoziazione delle Obbligazioni sul Mercato Regolamentato o presso Sistemi Multilaterali di Negoziazione (MTF), né da parte di Internalizzatori Sistemati. L'Emittente assume l'onere di controparte impegnandosi incondizionatamente a negoziare l'obbligazione in contropartita diretta per qualunque quantitativo richiesto dall'investitore. I prezzi di acquisto e di vendita delle obbligazioni saranno determinati mediante l'ausilio di un modello di pricing come specificato nel documento "Policy di Valutazione e Pricing" disponibile sul sito internet www.bancaalpimarittime.it e presso la Sede e le Filiali della Banca.</p> <p>La Banca si riserva la facoltà di estinguere le obbligazioni riacquistate di clienti pur continuando a garantire la liquidabilità dell'obbligazione ai restanti possessori del titolo.</p> |
| | | <p>Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente</p> <p>Il rischio è rappresentato dall'eventualità che le obbligazioni possano deprezzarsi in considerazione del deteriorarsi della situazione finanziaria attuale e prospettica dell'Emittente.</p> <p>Rischio connesso alla presenza di costi/commissioni inclusi nel prezzo di emissione</p> <p>Il prezzo di emissione potrà includere commissioni [e/o costi].</p> <p>Al riguardo si segnala che la presenza di tali commissioni [e/o costi] può comportare un rendimento a scadenza inferiore rispetto a quello offerto da titoli simili (in termini di caratteristiche del titolo e profilo di rischio) privi di tali costi/commissioni. Inoltre si evidenzia che le commissioni e i costi inclusi nel prezzo di emissione non partecipano alla determinazione del prezzo delle obbligazioni in caso di successiva negoziazione pertanto, qualora l'investitore vendesse le obbligazioni sul mercato secondario (anche nel periodo immediatamente successivo alla data di emissione) il prezzo di vendita potrà essere scontato delle commissioni/costi incorporati nel prezzo di emissione.</p> <p>Rischio connesso alla presenza di costi/commissioni in aggiunta al prezzo di emissione</p> <p>In relazione alle singole offerte potranno essere previsti a carico del sottoscrittore commissioni in aggiunta al prezzo di emissione relativi alla tenuta del conto corrente e del conto titoli. L'importo di tali commissioni incide – riducendolo – sul rendimento delle obbligazioni calcolato sulla base del prezzo di emissione. Al riguardo si precisa che il rendimento effettivo annuo netto viene determinato sulla base del prezzo di acquisto /sottoscrizione e pertanto tiene conto della presenza di eventuali costi/commissioni in aggiunta al prezzo di emissione.</p> <p>Rischio di scostamento del rendimento dell'obbligazione rispetto al rendimento di un titolo di stato</p> <p>Il rendimento effettivo su base annua delle obbligazioni (in regime di capitalizzazione composta) al lordo e al netto dell'effetto fiscale, potrebbe anche risultare inferiore rispetto al rendimento effettivo su base annua di un titolo di stato di durata simile.</p> <p>Rischio di conflitti di interesse</p> <p>In relazione ai singoli prestiti obbligazionari, Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo Carrù S.c.p.a. si trova in conflitto di interessi in quanto oltre ad essere Emittente, svolge anche il ruolo di Responsabile del collocamento, di Agente per il Calcolo e di eventuale controparte nella negoziazione delle obbligazioni sul mercato secondario.</p> <p>Rischio di assenza di rating dell'Emittente e degli strumenti finanziari</p> <p>L'Emittente non ha richiesto alcun giudizio di rating né per se né per le Obbligazioni.</p> <p>Rischio connesso all'utilizzo del "bail in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi</p> <p>Il 12 giugno 2014 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi (c.d. Banking Resolution and Recovery Directive, di seguito la "Direttiva"), individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "resolution Authorities", di seguito le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. La Direttiva è entrata in vigore il 1 gennaio 2015 fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in" per le quali è stata prevista la possibilità per lo Stato Membro di posticipare il termine di decorrenza, al più tardi, al 1 gennaio 2016 anche se le relative disposizioni potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione ancorché emessi prima dei suddetti termini. Si segnala inoltre che è tuttora in corso il processo di recepimento a livello nazionale della</p> |

direttiva. Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto il summenzionato strumento del “bail-in” ossia il potere di svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni. Pertanto, con l’applicazione del “bail-in”, gli Obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder svalutato, azzerato, ovvero convertito in titoli di capitale il proprio investimento anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell’Emittente. Inoltre le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle obbligazioni, l’importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio. Nell’applicazione dello strumento del “bail in”, le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia, secondo l’ordine di priorità dei crediti previsto dalla procedura ordinaria di insolvenza:

1) innanzitutto dovranno essere svalutati gli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. Common equity Tier 1);

2) se tali strumenti non risultassero sufficienti, le Autorità potranno svalutare e/o convertire gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments) in strumenti del capitale primario di classe 1, nonché potranno svalutare e/o convertire, a seguire, gli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments) e gli eventuali debiti subordinati in strumenti del capitale primario di classe 1;

3) se la svalutazione risultasse ancora inferiore agli importi stimati dalle Autorità le medesime potranno svalutare il valore nominale o l’importo da pagare non corrisposto anche delle obbligazioni non subordinate e non garantite (o la parte di valore/importo eccedente il limite della garanzia) o convertirle in capitale.

Lo strumento sopra descritto del “bail-in” potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva quali:

(i) vendita dell’attività di impresa senza il preventivo consenso degli azionisti;

(ii) cessione ad un ente-ponte delle attività, diritti o passività della banca soggetta a risoluzione;

(iii) separazione delle attività, vale a dire cessione delle attività, diritti o passività della banca soggetta a risoluzione, a favore di una o più società veicolo.

Tali ultimi strumenti di risoluzione potranno comportare, pertanto, una novazione soggettiva del rapporto giuridico tra Emittente ed Obbligazionista (con sostituzione dell’originario debitore, ossia la Banca emittente, con un nuovo soggetto giuridico) senza necessità di un previo consenso di quest’ultimo ed il trasferimento delle attività e passività dell’originario debitore, con conseguente possibile rimodulazione del rischio di credito per il sottoscrittore.

Inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi, attraverso l’eventuale iniezione di capitale pubblico ovvero la sottoposizione della banca a proprietà pubblica temporanea, potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato.

Il rischio fin qui illustrato potrà risultare mitigato per effetto dell’istituzione del cd. Fondo unico di risoluzione bancaria (il Fondo) - di cui al Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio nel quadro del meccanismo di risoluzione unico e del Fondo di risoluzione unico. In particolare, qualora l’Autorità decida di escludere alcune categorie di creditori dal bail-in potrà chiedere, nel rispetto di specifiche condizioni ed entro determinati limiti, che il Fondo intervenga a fornire un contributo all’ente soggetto a risoluzione.

Rischio correlato a modifiche del regime fiscale

Sono a carico dell’investitore tutti gli oneri fiscali, presenti e futuri, che per legge colpiscono o dovessero colpire le Obbligazioni od alle quali le Obbligazioni vengono comunque ad essere soggette. Non vi è certezza che il regime fiscale, applicabile alla data di redazione del Prospetto di Base e delle pertinenti Condizioni Definitive, rimanga invariato durante la vita delle Obbligazioni, con possibile effetto pregiudiziale sul rendimento netto atteso dell’investitore.

FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI

Di seguito si riportano i fattori di rischio specifici per ciascuna tipologia di Obbligazioni emesse a valere del presente Prospetto di Base, da leggersi congiuntamente con i Fattori di Rischio comuni alle diverse tipologie di prestiti obbligazionari.

| | | |
|--|--|---|
| | | <p>Obbligazioni a Tasso Fisso con possibilità di devoluzione di una parte degli interessi a favore di Organizzazioni non Lucrative di utilità sociale (ONLUS), Enti, Fondazioni, Associazioni, Enti Ecclesiastici ed altri soggetti non aventi fini di lucro, che perseguono scopi di utilità sociale fino ad un ammontare massimo predefinito</p> <p>Rischio di tasso di mercato</p> <p>In caso di vendita prima della scadenza, l'investitore è esposto al cosiddetto "rischio di tasso", in quanto in caso di aumento dei tassi di mercato si verificherà una diminuzione del prezzo del titolo, mentre in caso contrario il titolo subirà un apprezzamento. L'impatto delle variazioni dei tassi di interesse di mercato sul prezzo delle Obbligazioni è tanto più accentuato, a parità di condizioni, quanto più è lunga la vita residua del titolo (per tale intendendosi il periodo di tempo che deve trascorrere prima del suo naturale rimborso).</p> <p>In caso di devoluzione di una parte degli interessi a favore di organizzazioni di utilità sociale considerare anche il seguente fattore di rischio:</p> <p>Rischio connesso alla possibilità di devoluzione di una parte degli interessi a favore di Enti beneficiari</p> <p>L'investitore nel sottoscrivere il prestito, qualora sia prevista la devoluzione di una parte degli interessi a favore di Organizzazioni non Lucrative di utilità sociale (ONLUS), Enti, Fondazioni, Associazioni, Enti Ecclesiastici e altri soggetti non aventi fini di lucro, che perseguono scopi di utilità sociale, è consapevole che, per l'intera durata dello stesso, il rendimento netto del titolo subirà un decremento in misura pari alla parte devoluta.</p> <p>L'Emittente dichiara inoltre che il soggetto aggiudicatario del bando e quindi dei proventi derivanti dal collocamento delle obbligazioni, non sarà una società controllata o collegata, così come definita dall'art. 2359 del codice civile. A giudizio dell'Emittente non si configurerà quindi nessun rapporto di conflitto di interessi.</p> |
|--|--|---|

| Sezione E – OFFERTA | | |
|----------------------------|--|--|
| E.2b | Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi | <p>Le obbligazioni saranno emesse nell'ambito della ordinaria attività di raccolta della Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo Carrù S.c.p.a..</p> <p>Le somme derivanti dal collocamento delle obbligazioni saranno utilizzate dall'Emittente nella ordinaria attività di concessione di credito nonché in ogni altra attività consentita dalla legislazione vigente (per esempio investimento mobiliare e intermediazione finanziaria).</p> <p>L'Emittente potrà prevedere che una parte degli interessi dovuti ai sensi delle Obbligazioni sia devoluta a favore di Organizzazioni non Lucrative di utilità sociale (ONLUS), Enti, Fondazioni, Associazioni, Enti Ecclesiastici ed altri soggetti non aventi fini di lucro, che perseguono scopi di utilità sociale fino ad un ammontare massimo predefinito. Nelle Condizioni Definitive saranno esplicitate le modalità di devoluzione e l'ammontare massimo complessivo determinato dall'Emittente (tramite bando) per ciascuna emissione.</p> |
| E.3 | Descrizione dei termini e delle condizioni dell'Offerta | <p>Ammontare totale dell' offerta</p> <p>L'ammontare totale dell'emissione ("Ammontare Totale") è pari a 4.000.000€.</p> <p>L'Emittente si riserva la facoltà di aumentare l'Ammontare Totale dell'emissione durante il periodo di offerta, dandone comunicazione tramite apposito avviso trasmesso alla CONSOB, da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente www.bancaalpimarittime.it e disponibile in forma cartacea presso la sede legale in Via Stazione 10, 12061 Carrù (Cn) e presso le filiali.</p> <p>Periodo di validità dell' offerta e procedura di sottoscrizione</p> <p>Le obbligazioni saranno offerte dal 19/10/2015 al 20/05/2015.</p> <p>L'Emittente si riserva la facoltà di procedere alla chiusura anticipata dell'offerta senza preavviso, anche se non è stato raggiunto l'Ammontare Totale della Singola Offerta, sospendendo immediatamente, l'accettazione di ulteriori richieste e dandone immediatamente comunicazione al pubblico ovvero prima della chiusura del Periodo di Offerta, tramite apposito avviso trasmesso alla CONSOB e pubblicato sul sito internet dell'Emittente www.bancaalpimarittime.it.</p> <p>Si potrà procedere alla chiusura anticipata dell'offerta nel caso di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - mutate esigenze dell'Emittente; - mutate condizioni di mercato; |

| | | |
|-----|---|---|
| | | <p>- raggiungimento dell'Ammontare Totale di ciascuna Offerta. L'Emittente si riserva altresì la facoltà di prorogare il Periodo di Offerta, prima della chiusura della stessa, secondo le medesime forme e modalità previste nel caso di chiusura anticipata dell'offerta di cui sopra. Le domande di adesione dovranno essere presentate mediante la consegna dell'apposito Modulo di Adesione, disponibile presso la sede e le filiali dell'Emittente, debitamente compilato e sottoscritto dal richiedente.</p> <p>Condizioni alle quali l'offerta è subordinata L'adesione alle Obbligazioni potrà essere effettuata nel corso del periodo di offerta e le Obbligazioni potranno essere offerte senza essere subordinate ad alcuna condizione oppure rispettando una o più delle seguenti condizioni. Più precisamente l'Offerta delle Obbligazioni potrà essere riservata in sottoscrizione a tutti gli investitori che rientrano in una delle seguenti categorie:</p> <ul style="list-style-type: none"> • "SOCI BCC"; cioè ai potenziali investitori che risultino iscritti al Libro dell'Emittente ad una certa data (la "Data di Ammissione"), oppure che risulteranno iscritti entro una certa data (il "Periodo di Ammissione"), o che risultino titolari di un numero di azioni almeno pari a certo importo minimo (la "Quota di Ammissione"); • "PORTATORI DI DENARO FRESCO"; cioè a tutti i potenziali investitori che abbiano apportato o siano interessati ad apportare nuova liquidità, realizzata anche attraverso lo smobilizzo di strumenti finanziari non in giacenza presso la Banca Emittente, entro un certo periodo di tempo prestabilito (il "Periodo di Ammissione"), sempre e comunque nei limiti massimi dell'importo di nuova liquidità apportata. • "NUOVA CLIENTELA"; cioè a tutti i potenziali investitori che siano diventati o intendano diventare nuovi clienti della Banca entro un certo periodo di tempo prestabilito (il "Periodo di Ammissione"), previa apertura di un deposito titoli presso la Banca. <p>Comunicazione ai sottoscrittori dell' ammontare assegnato Non sono previsti criteri di riparto. Saranno assegnate tutte le Obbligazioni richieste dai sottoscrittori durante il Periodo di Offerta, fino al raggiungimento dell'importo totale massimo disponibile. Qualora, durante il Periodo di Offerta, le richieste eccedessero l'importo totale massimo disponibile, l'Emittente procederà alla chiusura anticipata dell'offerta e sospenderà immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste da parte di ciascuno dei Soggetti Incaricati del Collocamento.</p> <p>Prezzo di emissione Le Obbligazioni saranno emesse alla pari, cioè ad un Prezzo pari al 100% del Valore Nominale, senza aggiunta di commissioni di collocamento o sottoscrizione a carico dei sottoscrittori. Al prezzo di emissione potrà essere aggiunto l'eventuale rateo di interessi qualora la sottoscrizione avvenga in data successiva alla data di godimento. Per i soli titoli Zero Coupon, il prezzo di emissione è pari al 100% del valore nominale e cioè Euro 1.000 per singola obbligazione.</p> <p>Importo minimo e massimo Le sottoscrizioni possono essere accolte per importi minimi corrispondenti al valore nominale di 1.000 Euro, con multipli di 1.000 Euro. Non è previsto un limite massimo alle Obbligazioni che potranno essere sottoscritte da ciascun investitore.</p> <p>Acquisto e consegna delle obbligazioni Le sottoscrizioni effettuate prima della Data di Godimento saranno regolate alla Data di Godimento. Il pagamento del controvalore relativo all'importo sottoscritto dall'investitore avverrà, eventualmente maggiorato del rateo interessi maturato dalla data di godimento del prestito alla data di regolamento di sottoscrizione, nella data di regolamento, che può coincidere con la Data di Godimento dell'Obbligazione oppure potrà essere compresa nel Periodo di Offerta. Le Obbligazioni assegnate nell'ambito dell'offerta saranno messe a disposizione degli aventi diritto in pari data, in forma dematerializzata, mediante contabilizzazione sui conti di deposito intrattenuti dall'Emittente, ovvero per il tramite di Intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A., Via Mantegna n.6, 20154 Milano.</p> |
| E.4 | <p>Descrizione di eventuali interessi che sono significativi per l'emissione/l'offerta compresi interessi in conflitto</p> | <p>I soggetti a vario titolo coinvolti nell'emissione e nel collocamento delle Obbligazioni possono avere, rispetto all'operazione, un interesse autonomo potenzialmente in conflitto con quello dell'investitore. Le Obbligazioni di cui al presente Programma sono soggette ai seguenti conflitti di interesse:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rischio coincidenza dell'Emittente con il Collocatore e con il Responsabile del Collocamento - Rischio di conflitto di interessi legato alla negoziazione in conto proprio - Rischio di conflitto di interessi in quanto l'Emittente svolge il ruolo di Agente per il Calcolo |
| E.7 | <p>Spese stimate addebitate all'investitore dall'Emittente o dall'offerente</p> | <p>Il prezzo di emissione non include commissioni di collocamento o di sottoscrizione. Non sono inoltre previste commissioni, spese o imposte in aggiunta al prezzo di emissione . Inoltre potranno essere previste commissioni connesse alla tenuta e/o all'apertura di un conto corrente.</p> |